

Politica a Como

**Il governatore
ieri in visita
nel capoluogo**

Formigoni: «Pronto a lavorare con Bruni e con Carioni»

Rassicurazioni sulla tangenziale: «Verrà realizzato anche il secondo lotto»

Roberto Formigoni lascia una porta aperta al sindaco e al presidente della Provincia nel futuro organigramma della Regione. Nonostante sia Stefano Bruni sia Leonardo Carioni abbiano smentito di voler correre per il Pirellone, il governatore della Lombardia apprezza la coerenza delle scelte, definendole «di grande responsabilità» ma aggiunge: «Mi piacerebbe lavorare con entrambi».

Insomma, porte aperte nell'eventualità che il Pdl e la Lega volessero proporre i loro amministratori di punta alle regionali. E la conferma, inevitabile a questo punto, del «grande peso» che Como avrà «nelle scelte lombarde». A partire dalla tangenziale, che «si farà tutta, secondo lotto compreso».

Invitato all'inaugurazione della scuola *Oliver Twist* dell'associazione «Cometa», il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, parla dei rapporti tra Regione e territorio lariano. Rapporti politici, prima di tutto.

Stefano Bruni, sindaco di Como e delfino di For-

migoni, non ha mai nascosto di ambire alla giunta del Pirellone. Molti pensavano che la tornata elettorale del 2010 avrebbe potuto essere quella decisiva. Bruni invece ha confermato di voler rimanere alla guida del Comune fino al termine del mandato.

Queste parole non sembrano però sufficienti a spazzare dal campo delle ipotesi di una sua candidatura in Regione. Così come non basta la smentita di Carioni per considerare il presidente di Villa Saporiuti fuori dai giochi.

Presidente Formigoni, quale peso avrà Como nelle strategie della Lombardia?

«Un peso massiccio. La mia politica è sempre stata improntata al dialogo con il territorio, e il valore di Como è evidentemente fuor di dubbio».

Il peso si misura anche in termini politici. Il sindaco del capoluogo ha appena annunciato di non avere intenzione di candidarsi per la Regione, anche se questa smentita non ha spento definitivamente i rumor sulle sue ambizioni. C'è posto per Stefano Bruni ai piani alti

del Pirellone?

«È stata una sua decisione. La scelta spetta a lui. L'ho incontrato nei giorni scorsi, dato che siamo amici. Abbiamo esaminato la situazione. Mi fa piacere che alla fine abbia confermato la volontà di rimanere in carica quale sindaco di Como fino al termine del mandato».

Molti avrebbero scommesso su Leonardo Carioni: anche lui sembrava puntare a Milano, anche lui, alla fine, ha smentito.

«Vale quanto detto per Bruni: è una sua decisione. Apprezzo e stimo Leonardo Carioni, la nostra collaborazione è forte. Veste i panni di presidente della Provincia e lo fa bene. Se decidesse di candidarsi in Regione sarei ben lieto di lavorare con lui, però sono scelte che attengono alle singole persone e ai partiti. Carioni mi va bene come presidente della Provincia, così come mi andrebbe bene se venisse in Regione».

Dalla corsa elettorale alla Ticoso: nel 2007, quando le ruspe abbattevano la vecchia tintostamperia, lei era in prima fila. Sono passati

quasi tre anni e il cantiere è ancora fermo al palo.

«L'abbattimento era un evento a cui sono stato invitato. La Regione non aveva responsabilità allora e non ne rivendica adesso. Ho accettato di presenziare a un momento significativo per la città. Ho visto che nel corso degli anni sono sorte alcune difficoltà tecniche: mi auguro che possano essere sbrogliate al più presto, per lasciare spazio in quell'area a opere importanti».

E se Bruni, dal Comune di Como, dovesse chiedere un aiuto? La Regione potrebbe scendere in campo?

«Sì, se fosse chiesto un nostro intervento».

Terzo capitolo: infrastrutture. Il progetto della tangenziale di Como è diviso in due lotti, ma i soldi bastano solo per costruire il primo.

«Ai comaschi dico: non abbiate timore. La tangenziale si farà».

Si farà tutta, compreso l'atteso secondo lotto?

«Certamente. Si farà nei tempi dovuti. I tecnici sono al lavoro per studiare un percorso meno costoso e più adeguato».

Andrea Bambace



Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, è giunto ieri a Como per inaugurare una scuola dell'associazione "Cometa". L'occasione è servita anche per fare il punto della situazione politica nel territorio lariano (fotoservizio Sergio Baricci)

Ieri mattina l'inaugurazione

Nasce la superscuola ecologica della Cometa

(a.bam.) A pieno regime ospiterà 250 ragazzi tra i 14 e i 18 anni, che seguiranno corsi di istruzione e formazione professionale. Si estende su oltre 3.100 metri quadrati divisi in tre piani, dieci aule, tre laboratori, mensa, attrezzature sportive e un salone polifunzionale. È stata inaugurata ieri la "superscuola" della Fondazione Cometa, intitolata a Oliver Twist, il personaggio nato dalla penna di Charles Dickens. Ha ottenuto la classificazione energetica "A", la migliore possibile. È stata allestita con materiali ecocompatibili e, all'interno, si fa quasi fatica a trovare un pezzo di plastica: tutta la scuola è fatta in vetro, legno e leghe di metalli, che contribuiscono a creare un ambiente accogliente ma avveniristico.

Ospiterà i corsi di istruzione e for-

Gli studenti

A pieno regime ospiterà 250 ragazzi tra i 14 e i 18 anni

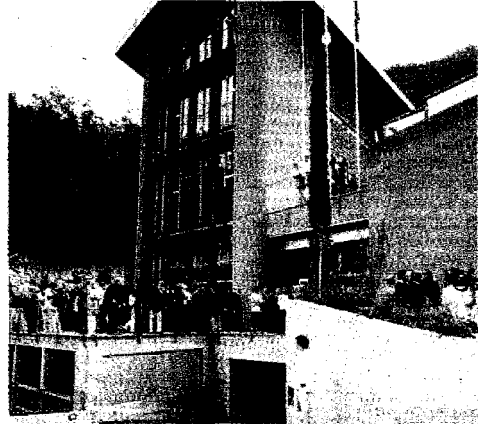
mazione professionale e i percorsi sperimentali che Cometa Formazione (diretta dalla consigliera comunale ed ex preside statale Ezia Molinari) ha avviato nel 2004.

Quest'anno gli iscritti sono 190, e hanno potuto scegliere tra due percorsi triennali: operatore del settore tessile e moda e operatore di sala e bar, entrambi con la possibilità di frequentare un quarto anno per il conseguimento del diploma regionale. In via sperimentale, la Oliver Twist prevede il "liceo del lavoro" (per apprendere professioni artigiane)

ne) e il "minimaster alberghiero". Il progetto è nato da una collaborazione tra la Fondazione Oliver Twist, la Fondazione Cometa e la Regione Lombardia, con il supporto di altre fondazioni private (tra le quali Cariplo e De Agostini). L'inaugurazione è stata aperta da Erasmo e Innocente Figini, i patron della "Cometa", e da don Julian Carron, successore di don Giussani alla guida del movimento di Comunione e Liberazione. Nel suo lungo intervento sul significato della missione educativa, don Carron ha citato anche Pier Paolo Pasolini: «Diceva che "se qualcuno ti ha educato può averlo fatto solo col suo essere, non con le sue parole. Il problema dell'educazione riguarda noi adulti, perché da noi dipende la possibilità che un giovane trovi la sua strada».



Ieri il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, all'inaugurazione della superscuola ecologica della Fondazione Cometa



Grande partecipazione per l'inaugurazione della nuova scuola della Fondazione Cometa

”

L'incontro

Ho visto il sindaco
nei giorni scorsi,
dato che siamo
amici. Abbiamo
esaminato la
situazione

